

Pensioni, rivalutazione al palo anche nel 2017

Publicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero dell'Economia che fissa la rivalutazione delle pensioni nel 2017. Le oscillazioni saranno pari a zero.

Pensioni ferme anche il prossimo anno. Lo conferma il **decreto 17 Novembre 2016** del ministero dell'Economia pubblicato in Gazzetta Ufficiale che fissa in misura definitiva il tasso di adeguamento all'inflazione dei trattamenti pensionistici erogati nell'anno 2016 rispetto al 2015 e indica, in via previsionale, la misura dell'inflazione da applicare dal 1° gennaio 2017 rispetto al 2016. **Entrambi i tassi sono stati fissati in misura pari a zero (dunque non ci saranno modifiche sulle pensioni).**

Come noto dal punto di vista pratico, l'adeguamento alla variazione dei prezzi viene effettuato in due fasi. Nella prima si adotta un **valore provvisorio** sulla base della variazione dell'indice di riferimento nei primi 9 mesi dell'anno che ha valore per l'anno successivo e, contestualmente, si fissa quella definitiva per l'anno in corso. Se il valore tra quello provvisorio e definitivo è diverso si effettua il conguaglio il primo gennaio dell'anno. Così, con DM 19 Novembre 2015 è stato deciso di adottare una rivalutazione provvisoria pari a zero da applicare agli importi in pagamento dal 2016 (perché la rivalutazione ha sempre effetto sull'anno successivo a quella su cui è calcolata). Questa rivalutazione è **stata confermata nel decreto appena pubblicato e, pertanto, non si dovrà operare alcuna operazione di conguaglio sugli importi dei trattamenti pensionistici il 1° gennaio 2017.**

Non ci sono novità, invece, per quanto riguarda le fasce di perequazione delle pensioni. Restano confermati, anche per il prossimo anno, gli **indici perequativi** previsti dall'articolo 1, co. 483 della legge 147/2013 che garantiscono l'adeguamento pieno delle pensioni fino a 3 volte il trattamento minimo; al 95% per quelli da tre a quattro volte il minimo; al 75% per quelli da quattro volte a cinque volte il minimo; al 50% per quelli da cinque a sei volte il minimo e al 45% per i trattamenti complessivi superiori a 6 volte il trattamento minimo. **Perequazione che avviene sull'intero importo della pensione e non più, come disponeva la legge 388/2000, sulle singole fasce.** Essendo l'inflazione pari a zero gli indici in questione risultano praticamente inefficaci. Ma saranno fortemente penalizzanti per le pensioni medio-alte quanto l'inflazione (e questo prima o poi succederà!) tornerà a valori "normali" del 2 o 3%.